

IL FIORE IN BOCCA: INSIDIE E DIFFICOLTÀ DEI CARCINOMI DELLE LABBRA

G. Caresana

U.O. Dermatologia - Istituti Ospitalieri di Cremona

I carcinomi epiteliali delle labbra hanno acquisito nel passato una sinistra fama, di cui si trova traccia nelle pagine pirandelliane della pièce teatrale *l'uomo dal fiore in bocca*, in quanto una diagnosi ed un intervento tardivo in caso di carcinoma (epitelioma) squamoso potevano (e possono ancora) condurre ad exitus in seguito a localizzazioni metastatiche. L'interessamento da parte di carcinomi epiteliali del vermiglione e della porzione cutanea delle labbra pone all'operatore dermochirurgo molteplici difficoltà sia sul piano della definizione dei bordi di estensione periferica, sia sul piano ricostruttivo. Nel caso di carcinomi basocellulari i confini periferici sono spesso sfumati e indefiniti sul piano clinico. Una migliore definizione è però ottenibile attraverso la valutazione dermoscopica dei bordi. Nel caso di carcinomi squamosi insorgenti su danno attinico spesso i confini tra i bordi clinici della neoplasia e le manifestazioni di cancerizzazione di campo adiacenti sono indeterminabili, stante la sostanziale natura di carcinoma in situ sia della cheilite attinica del vermiglione che delle cheratosi attiniche labiali. Tali difficoltà vengono acuite e amplificate nei casi in cui si debba intervenire su carcinomi epiteliali persistenti post trattamenti come crioterapia o laser terapia o dopo interventi di exeresi incompleta. In questi casi, oltre alla difficoltà di definire i bordi periferici di estensione delle neoplasie, l'insidia maggiore sta nella definizione dei bordi profondi di infiltrazione, che sfuggono alla valutazione clinica e dermoscopica e possono solamente essere intuiti, ma non determinati con precisione, attraverso la palpazione profonda.